

3. – Il personale

In base ai dati forniti dall'Istituto, il personale in organico, escluso il Direttore generale, si attesta, al 31 dicembre 2010, su 195 unità (di cui 4 a tempo determinato) per la Gestione sostitutiva, con l'aumento di due unità rispetto alla consistenza a fine 2009, mentre quello addetto alla Gestione separata diminuisce di due dipendenti e risulta pari a 10 unità (di cui 1 a tempo determinato). Il prospetto (P) che segue riporta il dettaglio, per ciascuna area, le variazioni intervenute nell'esercizio 2010 rispetto alla consistenza del personale in organico.

Prospetto (P)

		DIR	QUA	A	B	C	R	GIO	TOT*
GEST. SOST.	2009	8	7	58	87	19	13	1	193
	2010	8	11	70	74	18	13	1	195
	variazione	0	+4	+12	-13	-1	0	0	+2
GEST. SEP.	2009	1	0	4	6	1	0	0	12
	2010	0	0	4	5	1	0	0	10
	variazione	-1	0	0	-1	0	0	0	-2

* Escluso il Direttore generale e incluso il personale con contratto a termine.

La spesa globale iscritta in bilancio per il personale, sia della Gestione sostitutiva, sia della Gestione separata, ha avuto dal 2005 al 2010 un andamento crescente, per effetto soprattutto dell'applicazione dei CCNL degli impiegati e dei dirigenti e del rinnovo del contratto integrativo aziendale e, per la Gestione sostitutiva, anche dell'incremento del numero dei dipendenti. Essa si attesta a fine 2010 su €/mgl 14.994, con un incremento dell'1 per cento sull'esercizio precedente. Questa dinamica è determinata dai maggiori oneri derivanti dal rinnovo del CNLG e dei contratti integrativi aziendali, nonché dai trattamenti economici collegati al pensionamento di personale incentivato all'esodo.

Il costo globale corrente e medio del personale di ciascuna delle due Gestioni (con esclusione del Direttore generale, ma considerando gli oneri del personale a tempo determinato) sono evidenziati, nell'ordine, nelle due tabelle seguenti.

Tabella 2 Gestione sostitutiva

Anno	Costo complessivo* (in euro)	Personale in servizio (T. indet./det.)	Costo medio (in euro)
2009	13.655.117	193	70.804
2010	14.144.068	195	72.534

*Comprensivo degli oneri previdenziali e assistenziali (pari a € 2.789.523 nel 2008, a € 3.042.540 nel 2009 e a € 3.187.502 nel 2010).

Tabella 3 Gestione separata

Anno	Costo complessivo* (in euro)	Personale in servizio (T. Ind.)	Costo medio (in euro)
2009	837.527	12	69.794
2010	739.946	10	73.995

*Comprensivo degli oneri previdenziali e assistenziali (pari a € 189.003 nel 2008, a € 189.897 nel 2009 e a € 173.553 nel 2010).

4. – I bilanci consuntivi

Come già evidenziato nella precedente relazione, la trasformazione da ente pubblico a persona giuridica privata ha comportato, a partire dall'esercizio 1998, l'abbandono da parte dell'INPGI del sistema contabile disciplinato dal D.P.R. 18 dicembre 1979, n.696 e l'adozione degli schemi civilistici della contabilità economico-patrimoniale, basata sul metodo della partita doppia e sul principio della competenza economica.

I bilanci consuntivi redatti, sia per la Gestione sostitutiva che per la Gestione separata, secondo la normativa civilistica, sono composti da: il conto economico, nel quale sono indicate distintamente le risultanze della gestione previdenziale (ed anche assistenziale per la Gestione sostitutiva) e della gestione patrimoniale; lo stato patrimoniale; la nota integrativa; le relazioni illustrative (del Presidente e del Direttore generale dell'INPGI per la Gestione sostitutiva e del Comitato amministratore per la Gestione separata), la relazione del Collegio dei sindaci e quella di revisione contabile e certificazione ad opera della società cui, per entrambe le Gestioni, l'INPGI ha affidato l'incarico in ottemperanza alla norma di cui all'art. 2, comma 3 del D. Lgs. n. 509/1994.

Nelle relazioni concernenti i bilanci consuntivi dell'esercizio oggetto del presente referto il Collegio dei revisori, unico per le due Gestioni, si è pronunciato in senso favorevole all'approvazione dei bilanci medesimi.

Le relazioni della Società di revisione esprimono il giudizio che i consuntivi per il medesimo esercizio, sia della Gestione sostitutiva che della Gestione separata, sono stati redatti con chiarezza e rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, nonché l'avanzo economico al termine di ciascun esercizio.

PARTE SECONDA**La Gestione sostitutiva dell'AGO****1. – La gestione previdenziale e assistenziale**

1.1 - Nel periodo oggetto del presente referto la Gestione ha visto ampliarsi la platea dei propri iscritti, ammontanti a 32.099 di cui 4.923 pensionati diretti. Se, rispetto al 2009, aumenta, da una parte il numero dei pensionati (tabella 5), diminuisce, dall'altro, quello degli iscritti attivi non titolari di pensione.

Gli iscritti in attività, sono, infatti, nel 2010 – come esposto nella tabella 4 - 18.050, con una diminuzione di 366 unità sui dati del 2009 (-2 per cento).

Il 2010, dunque, segna una brusca inversione di tendenza di un andamento che, sia pur con percentuali d'incremento via via decrescenti (3,2; 1,9; 1,3; 1,4 per cento) aveva visto aumentare tra il 2006 e il 2009 il numero degli iscritti attivi.

Il rapporto tra attivi e pensionati che era di 2,92 nel 2008, scende a 2,58 nell'esercizio in esame.

La diminuzione tra il 2009 e il 2010 degli iscritti attivi rappresenta la somma algebrica tra la flessione del numero dei professionisti (-355 iscritti), il lieve incremento dei pubblicisti (+11 iscritti), e la ulteriore contrazione di quello dei praticanti (-22 iscritti), questi ultimi già decisamente diminuiti nel 2008 (-234 iscritti rispetto al 2007) e nel 2009 (-217).

Nella scorsa relazione si era osservato quanto alla situazione occupazionale, come i rapporti di lavoro in essere ammontassero nel complesso (somma dei rapporti a tempo indeterminato e di quelli a termine) a fine 2009 a 18.567, con un incremento, rispetto all'esercizio precedente, di 266 unità, superiore a quello del 2008, che era di 222 unità, ma inferiore al tasso d'incremento registrato nel biennio ancora precedente. In particolare, sempre con riguardo ai dati del 2009, l'aumento dei rapporti di lavoro s'era registrato nel settore delle emittenti radiotelevisive locali, in quello della pubblica amministrazione e degli uffici stampa privati, mentre in flessione era il settore di applicazione del CNLG Fieg/Fnsi, con circa 242 rapporti di lavoro in meno.

Nel 2010, i rapporti di lavoro in essere al dicembre dello stesso anno, si contraggono di 377 unità rispetto allo stesso periodo del 2009, con una riduzione percentuale del 2,03 per cento.

Sono ancora i rapporti di lavoro FIEG/FNSI a determinare questa flessione (-598 unità), solo parzialmente compensati dall'andamento degli altri settori di lavoro giornalistico.

Tabella 4

Iscritti attivi *	2006	2007	2008	2009	2010
Professionisti	14.126	14.454	14.772	15.094	14.739
Pubblicisti	2.250	2.419	2.562	2.710	2.721
Praticanti	1.225	1.063	829	612	590
TOTALE	17.601	17.936	18.163	18.416	18.050

*I dati sono riferiti agli iscritti rilevati nell'ultimo mese dell'anno

1.2 – A fronte dell'evidenziata consistenza annua degli iscritti attivi risulta gravante sulla Gestione sostitutiva, a fine di ciascun esercizio, il seguente numero di trattamenti pensionistici obbligatori IVS (tabella 5), ripartito tra le varie tipologie, il quale ha complessivamente registrato nel quinquennio un incremento di 1.198 unità, di cui 497 tra il 2009 e il 2010. L'incremento annuale rappresenta il saldo tra le nuove pensioni liquidate (cfr. la successiva tabella 7) e quelle venute a cessare in ciascun esercizio.

Tabella 5

	2006	2007	2008	2009	2010
PENSIONI DIRETTE					
- Vecchiaia	2.751	2.789	2.823	2.874	2.905
- Prepensionamenti ex l. 416/81	353	354	363	(*) 394	(*) 638
- Anzianità	685	795	931	1.077	1.254
- Invalidità	123	136	139	140	140
Totale pensioni dirette	3.912	4.074	4.256	4.485	4.937
PENSIONI AI SUPERSTITI					
- Indirette	485	496	503	511	520
- Reversibilità	1.397	1.432	1.471	1.499	1.535
Totale pensioni superstiti	1.882	1.928	1.974	2.010	2.055
TOTALE GENERALE	5.794	6.002	6.230	6.495	6.992
Variazione % rispetto esercizio precedente	4,0	3,6	3,8	4,3	7,7

(*) di cui 237 prepensionamenti con oneri a carico dello Stato.

Dai dati esposti nelle tabelle 4 e 5 si ricava che il rapporto tra iscritti attivi e pensioni (evidenziato nella tabella 6) ha subito, ancora nel 2010, una flessione, ciò dopo aver registrato un lento, ma continuo miglioramento dal 2003 al 2005 e, ancora, nel 2006.

Tabella 6

Anno	Iscritti attivi	Pensioni	Rapporto
2006	17.601	5.794	3,03
2007	17.936	6.002	2,99
2008	18.163	6.230	2,92
2009	18.416	6.495	2,84
2010	18.050	6.992	2,58

Nella successiva tabella sono riportati i dati di flusso di nuove pensioni nel periodo esaminato, dai quali emerge che la quantità complessiva dei trattamenti – già in consistente crescita nel 2006 rispetto all'esercizio precedente, e venuto a ridursi nel 2007 per effetto del diminuito numero di pensioni dirette, solo in parte compensato da un leggero aumento delle pensioni ai superstiti – torna ad incrementarsi nel 2008 e, sia pure con un minore tasso di crescita, nel 2009, per effetto, soprattutto, dei trattamenti diretti. Nel 2010 il numero dei nuovi trattamenti subisce un'impennata per l'effetto determinante dei prepensionamenti ex l. n 416/1981 e delle pensioni di anzianità.

Tabella 7

Nuove pensioni	2006	2007	2008	2009	2010
Pensioni dirette	297	276	323	358	598
Pensioni superstiti	97	103	121	102	137
Totale	394	379	444	460	735

L'ammontare complessivo annuo degli oneri sostenuti dalla Gestione per le prestazioni IVS e del gettito delle correlate entrate contributive è indicato nella tabella 8 contenente, altresì, i dati relativi all'aliquota contributiva in vigore e alla massa retributiva imponibile, nonché al rapporto pensioni/contributi.

Tabella 8

(in migliaia di euro)

		2006	2007	2008	2009	2010
Pensioni IVS	A	287.778	305.084	321.830	346.390	369.272
Contributi IVS :	B	335.351	352.220	378.989	374.611	376.288
-correnti	C	323.726	337.925	364.496	362.660	365.161
-relativi ad anni precedenti		11.625	14.295	14.493	11.951	11.127
Aliquota IVS % :						
-quota a carico lavoratore*		8,69	8,69	8,69	8,69	8,69
-quota a carico datore		20,28	20,28	20,28	20,28	20,28
Totale aliquota		28,97	28,97	28,97	28,97	28,97
Monte retributivo imponibile		1.097.283	1.141.359	1.235.758	1.237.578	1.230.796
Incidenza%:	A/B	85,8	86,6	84,9	92,5	98,1
	A/C	88,9	90,3	88,3	95,5	101,1

* La legge n. 438/1992 ha previsto inoltre a carico del giornalista un'aliquota contributiva aggiuntiva, pari all'1% sulla quota di retribuzione mensile eccedente la prima fascia di retribuzione pensionabile (fascia fissata per il 2010 in € 40.602)

Dai dati esposti nella tabella 8 si ricava che dal 2006 al 2009 l'indice di copertura della spesa pensionistica IVS da parte delle relative entrate contributive correnti, sempre di poco superiore all'unità, registrava nel 2009 una netta flessione attestandosi su 1,05 contro il valore di 1,13 del 2008, accentuando l'andamento decrescente rilevato tra il 2005 e il 2007 (1,15 nel 2005, 1,12 nel 2006 e 1,11 nel 2007) e che l'ammontare del saldo positivo tra dette entrate e spesa passava da €/mgl 35.948 del 2006, ai 32.841 del 2007, ai 42.666 del 2008, per attestarsi nel 2009 su €/mgl 16.270.

Nel 2010 l'indice di copertura scende, per la prima volta, sotto l'unità (0,99), con un conseguente saldo negativo tra contributi correnti e pensioni IVS di €/mgl 4.111.

Si trae altresì dal prospetto, che, alla fine del quinquennio, gli oneri per le pensioni sono aumentati del 28,32 per cento (con un tasso d'incremento del 6,61 per cento nel 2010, a fronte del 7,63 per cento nel 2009, del 5,49 per cento nel 2008, 6,01 per cento nel 2007), mentre il gettito contributivo ha nel complesso (contributi correnti + quelli relativi ad anni precedenti) registrato una crescita del 12,21 per cento (con un incremento dello 0,45 per cento tra il 2010 e il 2009, un decremento dell'1,16 per cento tra il 2009 e il 2008 ed aumenti, nel biennio precedente, pari rispettivamente al 7,60 e al 5,03 per cento).

A determinare i risultati del biennio 2009-2010 hanno concorso, in misura determinante, la crisi del settore, con il ricorso delle aziende ai contratti di solidarietà, alla cassa integrazione a esodi incentivanti e prepensionamenti, con

conseguente calo del flusso contributivo, oltre che - dal lato della spesa - l'incremento dei trattamenti pensionistici liquidati.

Resta da dire che, nel 2010, come già registrato con riguardo al 2009, l'incidenza della spesa per i trattamenti IVS rispetto alle correlate entrate (cui si rapporta un tasso di crescita degli oneri pensionistici ben superiore a quello del gettito contributivo) non conferma l'andamento del 2008 che vedeva quest'indice in miglioramento per l'effetto di un aumento delle entrate contributive superiore a quello della spesa per pensioni.

D'altro canto era lo stesso Istituto a considerare come l'anzidetto miglioramento non potesse rivestire carattere strutturale perché essenzialmente dovuto a fattori temporanei e contingenti, quali, in primo luogo, il parziale blocco *una tantum* della perequazione.

Di converso, il costante aumento della spesa previdenziale trova la propria ragione nel progressivo incremento del numero delle pensioni, specie di anzianità (cui va aggiunta la circostanza che i nuovi trattamenti liquidati hanno, in genere, valore superiore rispetto a quelli cessati), mentre, sul piano contributivo, i nuovi assunti percepiscono retribuzioni (e quindi versano contribuzioni) assai più modeste dei giornalisti che cessano l'attività lavorativa.

Da ultimo un cenno va riservato alla liquidazione dei prepensionamenti ex legge n. 461/1981 con onere a carico dello Stato. Nel 2010 l'INPGI ha autorizzato le relative spese, per 7,745 milioni, riscuotendo i rimborsi nel marzo 2011.

1.3 - Oltre alle pensioni IVS, che costituiscono la parte preponderante delle prestazioni istituzionali, la Gestione sostitutiva eroga, come già ricordato, una serie di altre prestazioni di carattere obbligatorio, quali indicate, con i corrispondenti costi annui, nella tabella 10.

Gli altri contributi obbligatori (esclusi cioè quelli per IVS) ed il rispettivo gettito annuo sono evidenziati nella tabella 9, dalla quale risulta che il loro gettito complessivo nel 2010 non presenta variazioni di rilievo rispetto al 2009.

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella 9

(in migliaia di euro)

ALTRI CONTRIBUTI OBBLIGATORI*	2006	2007	2008	2009	2010
Contributi Disoccupazione	18.495	19.459	20.353	20.019	20.136
Contributi TBC anni precedenti	6	1	-	-	-
Contributi assegni familiari	554	583	611	597	600
Contributi assicurazione infortuni	2.189	2.278	2.303	2.655	2.648
Contributi mobilità	2.211	2.343	2.446	2.329	2.302
Contributi fondo garanzia indennità anzianità	3.326	1.124	871	717	761
Contributi di solidarietà	3.951	4.212	3.439	3.340	3.423
Totale	30.732	30.000	30.023	29.657	29.869

* Gli importi indicati nel prospetto comprendono sia le entrate contributive correnti che quelle riferite ad anni precedenti, ad eccezione dell'ammontare della contribuzione TBC, il cui gettito si riferisce solamente ad esercizi pregressi (il contributo dello 0,05% per la TBC è stato soppresso dall'1/1/2000 ai sensi dell'art.3 della L. 448/1998).

Tabella 10

(in migliaia di euro)

ALTRE PRESTAZIONI OBBLIGATORIE	2006	2007	2008	2009	2010
Liquidazione in capitale	164	17	51	29	61
Pensioni non contributive	163	164	166	144	131
Assegni familiari	234	312	377	384	470
Trattamenti disoccupazione	8.847	9.568	9.161	10.010	10.346
Trattamento tubercolosi	-	-	6	7	2
Gestione infortuni	2.252	1.600	2.162	999	1.088
Trattamento fine rapporto iscritti	2.040	537	212	427	408
Assegni per cassa integrazione	480	248	680	492	1.162
Indennità cassa integrazione contratti solidarietà	81	-	-	227	2.099
Indennità di mobilità	4	8	7	1	0
Totale	14.265	12.453	12.822	12.721	15.767

Come mostra la tabella 10, l'ammontare globale delle altre prestazioni obbligatorie, segna nel 2010 un incremento del 23,9 per cento sul 2009 e, più in generale sui valori dei quattro anni precedenti.

Limitando il commento alle variazioni di maggiore rilievo, è da dire che l'aumento dell'onere per cassa integrazione (+ €/mgl 669 nel 2010 sul 2009) è da ricondurre sia al considerevole aumento delle richieste pervenute, sia allo slittamento del pagamento di richieste pervenute all'Istituto nel 2009, per ritardi nell'emanazione dei decreti ministeriali di autorizzazione al pagamento.

Quanto all'indennità di cassa integrazione per contratti di solidarietà - ammortizzatore sociale, assimilabile alla CIG, che consiste nella riduzione dell'orario di lavoro, con conseguente integrazione salariale per i giornalisti interessati - la crescita della spesa (€/mgl 1.872) è riferibile ad ambedue le ragioni già esposte con riferimento all'istituto della cassa integrazione.

In pur lieve aumento è, nel 2010, anche la spesa per trattamento di disoccupazione.

E' di tutta evidenza come l'andamento dei tre istituti, cui da ultimo è cenno, sia da porre in relazione con la situazione di difficoltà che attraversa il

settore dell'editoria, nel più generale contesto della crisi economica e dell'occupazione.

Ne è conseguito il più diffuso ricorso da parte delle aziende al sistema di ammortizzatori sociali con una spesa a carico dell'INPGI che nel 2010 è di 13,6 milioni per 2.578 beneficiari (10,7 milioni nel 2009 per 1.832 beneficiari).

Con riguardo alla gestione infortuni (l'assicurazione infortuni per i giornalisti, istituita per la prima volta con il contratto nazionale di lavoro giornalistico del 1955 e poi confermata da tutti i successivi contratti collettivi, viene gestita dall'INPGI in base a convenzione con la FNSI) è da evidenziare – come posto in evidenza nella tabella 11 – che il relativo saldo dato dalla differenza tra entrate contributive e prestazioni, negativo nel 2006, è tornato a valori positivi in tutti i successivi esercizi.

Tabella 11

(in migliaia di euro)

GESTIONE INFORTUNI	2006	2007	2008	2009	2010
Numero infortuni liquidati	116	87	108	82	76
Entrate (contributi + recuperi per rivalsa)	2.252	2.353	2.632	2.958	2.742
Uscite (comprehensive spese di gestione)	2.472	1.783	2.346	1.211	1.299
Saldo entrate/uscite	-220	570	286	1.747	1.444
Interessi	21	26	45	9	10
Fondo infortuni al 31.12.2010	971	1.567	1.897	3.653	5.106

1.4 – Sul complesso delle prestazioni previdenziali e assistenziali erogate dall'Istituto limitata è l'incidenza di quelle di carattere non obbligatorio, elencate nella tabella 12.

Tabella 12

(in migliaia di euro)

PRESTAZIONI FACOLTATIVE	2006	2007	2008	2009	2010
Sovvenzioni assistenziali varie	193	196	202	300	279
Assegni "Una - tantum" ai superstiti	297	309	367	296	357
Assegni di superinvalidità	1.130	1.191	1.196	1.221	1.215
Accert. sanitari superinvalidità	30	29	29	35	26
Casi di riposo per i pensionati	929	834	803	762	802
Totale	2.579	2.559	2.597	2.614	2.679

L'onere complessivo per le prestazioni facoltative non ha registrato nel periodo considerato variazioni di particolare rilievo e a determinare tale andamento hanno decisamente contribuito, come già accennato nei precedenti referti, i provvedimenti adottati nel corso del 1997 e del 1998, con i quali il

Consiglio generale dispose la sospensione o la drastica riduzione di alcune prestazioni assistenziali non obbligatorie.

1.5 – Riassuntivamente, l'ammontare in ciascun esercizio di tutte le prestazioni obbligatorie e delle entrate contributive aventi la stessa natura è indicato nella tabella 13 in cui sono, altresì, esposti i dati relativi al saldo tra contributi e prestazioni e all'incidenza percentuale di quest'ultime sui primi.

Tabella 13 (in migliaia di euro)

	2006	2007	2008	2009	2010
Contributi obbligatori (compresi IVS), <i>di cui riferiti ad anni precedenti</i>	366.084 12.349	382.220 15.272	409.013 15.638	404.268 12.686	406.158 11.992
Prestazioni obbligatorie (comprese IVS)	302.043	317.538	334.651	359.111	385.037
Differenza contributi/prestazioni	64.041	64.681	74.362	45.157	21.121
Incidenza % prestazioni/contributi	82,5	83,1	81,8	88,8	94,8

Mostra la tabella che il saldo - sempre di segno positivo - dopo la decisa diminuzione registrata nel 2006 (-5.200 €/mgl rispetto all'esercizio precedente), il lieve aumento del 2007 e il buon incremento del 2008, flette considerevolmente nel 2009 e , ancor più, nel 2010, in ragione degli andamenti di cui prima, in dettaglio, s'è detto.

L'ultima tabella (14) dedicata alla gestione previdenziale e assistenziale offre, infine, il quadro di sintesi di tutte le entrate⁴ e le uscite⁵ della stessa, dal quale risulta che i ricavi ed i costi complessivi sono aumentati dal 2006 al 2010 gli uni del 10,12 per cento, gli altri del 28,18 per cento, con andamento del rispettivo tasso annuo, riguardo ai ricavi, in crescita nel 2007 del 7,2 per cento e nel 2008 del 5,7 per cento, in flessione nel 2009 per il 2,8 per cento e nel 2010 dello 0,04 per cento. Negli stessi esercizi l'incremento dei costi è risultato del 5,2 per cento, del 5,3 per cento, dell'8 per cento e, nel 2010, del 7,14 per cento. Per effetto di questo diverso andamento, il saldo della gestione (che, nel 2008, aveva visto una crescita sull'esercizio precedente di €/mgl 6.239, pari al 6,9 per cento) registrava già nel 2009 un'importante flessione di €/mgl 39.098, corrispondente al 40,2 per cento, sulla quale influiva, oltre alla diminuzione del

⁴ Le entrate, oltre che dai contributi obbligatori, sono essenzialmente costituite da: contributi non obbligatori (per riscatto, prosecuzione volontaria e ricongiunzione di periodi assicurativi non obbligatori); sanzioni ed interessi derivanti da inadempienze e dilazioni contributive; recuperi a vari titoli (per indennità di disoccupazione e CIGS, rivaisa verso terzi per prestazioni relative ad infortuni, rimborsi rette case di riposo, indennità fine rapporto, etc.).

⁵ Le uscite, oltre che da quelle relative a prestazioni obbligatorie e a prestazioni non aventi tale carattere, sono costituite da varie voci di spesa, tra le quali la più consistente risulta quella per trasferimenti di contributi previdenziali ad altri enti a seguito di domande presentate ai sensi della legge n. 29/1979.

gettito contributivo, un maggior tasso d'incremento della spesa per prestazioni che, tra l'altro, per quanto attiene alle pensioni IVS, non s'era potuta avvalere, come nel 2008, del blocco *una tantum* della perequazione.

Nel 2010 il saldo è ancor più negativo, con una diminuzione di 26,3 milioni sull'esercizio precedente (pari a - 45,26 per cento), da ricondurre, a fronte della sostanziale invarianza dei ricavi, alle maggiori spese per prestazioni.

Tabella 14

(in migliaia di euro)

RICAVI	2006	2007	2008	2009	2010
- Contributi obbligatori	366.084	382.220	409.013	404.268	406.158
- Contributi non obbligatori	11.875	19.153	15.464	13.574	9.341
- Sanzioni e interessi	6.322	10.311	10.732	5.110	6.590
- Altri ricavi gestione	586	995	856	1.027	1.725
TOTALE	384.867	412.679	436.065	423.979	423.814
COSTI					
- Prestazioni obbligatorie	302.043	317.538	334.651	359.111	385.038
- Prestazioni non obbligatorie	2.579	2.559	2.597	2.614	2.679
- Altri costi gestione	1.195	1.613	1.609	4.144	4.289
TOTALE	305.817	321.710	338.857	365.869	392.006
Risultato gestione previd. e assisten.	79.050	90.969	97.208	58.110	31.808
Incidenza % costi/ricavi	79,5	78,0	77,7	86,3	92,5

2. – La gestione patrimoniale

2.1 – La gestione immobiliare

Secondo le risultanze di bilancio, gli immobili di proprietà dell'INPGI (costituiti, oltre che da quelli di carattere strumentale, da fabbricati d'investimento destinati, in larga quota, a uso abitativo⁶) continuano a rappresentare parte significativa delle attività patrimoniali complessive della Gestione sostitutiva, con un'incidenza su quest'ultime, però, continuamente declinante, attestatasi nel 2010 sul 39,2 per cento.

Dal 2009 al 2010 il complessivo valore di libro degli immobili ha registrato una variazione in aumento a seguito dell'acquisto di un bene sito in Roma, del valore di 3,383 milioni, raggiungendo €/mgl 713.052.

Di tale andamento, e di quello che si riferisce al triennio precedente, offre un quadro sintetico la tabella 15.

Tabella 15 (in migliaia di euro)

		2006	2007	2008	2009	2010
Valore immobili:						
-lordo	A	698.299	700.651	709.669	709.669	713.052
-al netto fondo ammor.to	B	694.449	696.336	704.851	704.348	707.228
Totale attivo	C	1.458.084	1.565.780	1.619.899	1.718.846	1.806.258
Incidenza %	B/C	47,6	44,5	43,5	41,0	39,2

I dati concernenti la redditività annua, lorda e netta, del patrimonio immobiliare destinato a locazione sono esposti nella tabella 16, nella quale vengono altresì evidenziati il valore contabile medio annuo dello stesso e l'ammontare complessivo delle entrate derivanti dai canoni di locazione e degli oneri a carico dell'Istituto.

Come si ricava dalla tabella l'ammontare dei proventi da locazione (di poco variato dal 2005 al 2006) era fortemente cresciuto nel 2007 (+4.361 €/mgl, con un incremento del 16,3 per cento, rispetto all'esercizio precedente), risultato che si consolida nel 2008 e nel 2009 (+2,6 per cento sull'esercizio precedente), grazie anche ai buoni risultati del comparto immobiliare destinato a uso commerciale. Nel 2010 è proprio la flessione dei redditi di tali ultimi immobili (determinata sia dagli effetti della crisi economica, sia da fattori contingenti, quali interventi di manutenzione per un immobile, che ne hanno ritardato le locazione) ad incidere negativamente nel risultato complessivo, solo

⁶ Il valore lordo di bilancio degli immobili destinati a prevalente uso abitativo è di €/mgl 462.819, quello degli immobili a prevalente uso diverso è di €/mgl 233.463.

parzialmente compensato dalla buona performance (+2,53 per cento) degli immobili ad suo abitativo.

In quest'ultimo esercizio diminuisce non lievemente, dunque, la redditività lorda (riferita al valore contabile degli immobili), mentre quella netta passa dal 2,67 per cento del 2009 al 2,69 del 2010⁷. Redditività che, se rapportata al presunto valore di mercato degli immobili stimato, al netto del valore delle sedi, in €/mgl 1.254,4 nel 2009 e in €/mgl 1.245,8 nel 2010, risulta del 2,62% (lorda) e del 1,51% (netta) rispetto al 2,67 (lorda) e all'1,49 per cento (netta) dell'esercizio precedente.

Tabella 16 (in migliaia di euro)

REDDITIVITA' PATRIMONIO	2006	2007	2008	2009	2010
IMMOBILIARE					
Valore medio di bilancio immobili destinati a locazione	662	68	688	693	696
Canoni di locazione	.015	4.635	778	549	649
	26.	31	32.3	33.2	32.7
	798	.159	79	08	02
Redditività lorda	4,05%	4,55%	4,70%	4,79%	4,69%
Costi netti di gestione	6.462	5.616	6.631	8.290	7.580
Margine operativo lordo	20.337	25.543	25.747	24.918	25.122
Redditività prima delle imposte	3,07%	3,73%	3,74%	3,59%	3,61%
Totale imposte	6.533	7.005	6.251	6.407	6.351
Margine operativo al netto delle imposte	13.783	18.538	19.497	18.511	18.771
Redditività netta	2,08%	2,71%	2,83%	2,67%	2,69%

Sempre con riguardo al settore immobiliare, è da considerare come l'Istituto abbia investito nel 2010 25 milioni in quote di fondo immobiliare, di cui si dirà anche nel paragrafo seguente.

2.2 – La gestione mobiliare

Nella tabella 17 è sinteticamente riportata la composizione del portafoglio titoli (sia immobilizzati che appartenenti all'attivo circolante, gestiti in gran prevalenza presso terzi) a fine di ciascun esercizio⁸.

⁷ Per quanto attiene alle spese di manutenzione degli immobili, l'Istituto ha fornito assicurazioni ai Ministeri vigilanti circa il rispetto dei limiti di spesa per la manutenzione degli immobili, posti dall'art. 2, commi 618-623, della l. n. 244/2007. Lo stesso collegio sindacale, in sede di parere sul consuntivo 2010 ha posto in evidenza la riduzione complessiva (5,47 per cento) degli oneri per la gestione immobiliare.

⁸ Il Consiglio Generale dell'Istituto con delibera del 26 novembre 2009, approvata dai Ministeri vigilanti nel giugno 2010, ha adottato modifiche al Regolamento degli investimenti mobiliari, con il quale sono stabiliti i criteri generali per l'espletamento delle attività connesse agli investimenti medesimi. Il regolamento prevede, tra l'altro, che le azioni possedute dall'Istituto non possano superare il 20 per cento, su base media annua, del valore del patrimonio.

Mostra il prospetto che nel periodo in considerazione si è registrato un continuo aumento del valore contabile del portafoglio, la cui incidenza sul complesso delle attività patrimoniali, è passata dal 34,2 per cento nel 2006, al 37,2 per cento nel 2007, al 39,6 per cento nel 2008, e al 40,9 per cento nel 2009, per attestarsi nel 2010 al 42,3 per cento.

Nel 2010 l'aumentata consistenza del portafoglio – calcolato ai valori di bilancio – è da ricondurre, per quanto attiene alle immobilizzazioni finanziarie all'investimento in "Fondi private equity" e all'incremento di quello in "Fondi immobiliari"⁹, mentre mostrano solo un lieve incremento i valori dei "Fondi hedge" total return. E' precisato in nota integrativa come la differenza tra valore contabile e valore di mercato di questi beni immobilizzati (negativa per €/mgli 1.165¹⁰) non sia ritenuta significativa di perdita durevole di valore dei beni medesimi agli effetti delle disposizioni del codice civile sul valore di iscrizione dei titoli in bilancio.

Quanto ai titoli iscritti nell'attivo circolante la tabella 17 mostra, nel 2010, nuovi investimenti in fondi azionari, nonché l'incremento degli investimenti in fondi obbligazionari, mentre corrispondentemente si riducono gli importi (sempre calcolati ai valori di bilancio) destinati a fondi comuni d'investimento (limitatamente al 2010 solo "Fondi commodities").

Tabella 17

(in migliaia di euro)

INVESTIMENTI	2006	2007	2008	2009	2010
Titoli immobilizzati A					
Obbligazioni	7.269	7.281	7.292	-	-
Fondi private equity					11.708
Hedge Funds	-	-	80.000	80.302	80.786
Fondi immobiliari				2.500	25.000
TOTALE A	7.269	7.281	87.292	82.802	117.494
Titoli attivo circolante B					
Fondi obbligazionari	322.723	334.095	88.640	18	379.177
Fondi azionari	125.821	130.188	76.534	-	252.695
Fondi comuni investimento	42.620	110.796	388.569	619.740	14.987
TOTALE B	491.164	575.079	553.743	619.757	646.858
TOTALE A+B	498.433	582.361	641.035	702.559	764.352

Emerge dall'ulteriore tabella che il risultato economico della gestione del portafoglio consolida i segnali di netta ripresa registrati nel bilancio dell'esercizio

⁹ Si tratta del fondo immobiliare chiuso Hines found, del quale l'Inpgi ha sottoscritto quote per 70 milioni e, al 2010, ne ha richiamate per 25 milioni.

¹⁰ Da riferire esclusivamente all'andamento dei fondi "total return".

2009, rispetto all'assai negativo andamento del 2008, quando la grave crisi dei mercati finanziari aveva determinato perdite per quasi 39 milioni di euro.

Nel 2010, il saldo tra proventi e oneri della negoziazione è positivo per 39,362 milioni, con un risultato economico a bilancio di 35,835 milioni (+31,142 milioni nel 2009), in conseguenza del saldo tra rivalutazioni e svalutazioni operate in corso di esercizio. In nota integrativa è, poi evidenziato (come mostra anche la tabella 18), un risultato netto del portafoglio 2010 positivo per 66,976 milioni, per effetto dei ricavi iscritti in conto economico e del saldo, anch'esso positivo, per 31,141 milioni, tra plusvalenze e minusvalenze implicite (per l'effetto determinante del maggior valore di mercato, rispetto a quello contabile, dei titoli iscritti nell'attivo circolante).

Dalle informazioni fornite in nota integrativa risulta, infine, che nel 2010 il rendimento contabile netto degli investimenti mobiliari, determinato tenendo conto della giacenza media dei titoli (730.985 milioni), depurato delle svalutazioni non realizzate e delle plusvalenze implicite, ha generato un rendimento netto del 5,18 per cento (4,79 per cento nel 2009). Se si considera, poi, il risultato del portafoglio degli investimenti mobiliari dell'Istituto calcolato ai valori di mercato, il rendimento netto è stato del 9,16 per cento, a fronte di un risultato del 2009 pari al 6,73 per cento.

Tabella 18

(in migliaia di euro)

	2006	2007	2008	2009	2010
Proventi da negoziazioni e capitalizzazioni	22.915	28.178	22.368	39.973	74.249
Prov. interessi, cedole, dividendi	14.753	18.379	14.137	2.574	1.513
Prov. straordinari e rivalutaz. portafoglio	178	34	155	7	696
Totale Ricavi (A)	37.846	46.593	36.660	42.554	74.947
COSTI					
Perdite da negoziazione	5.957	14.098	34.228	9.308	35.452
Oneri spese gestione, commiss. e imposte	4.165	2.119	3.632	1.302	948
Oneri straordinari per svalutaz. portafoglio	6.129	10.749	37.457	802	2.713
Totale Costi (B)	16.251	26.966	75.317	11.412	39.112
Risultato economico (A-B)	21.595	19.627	-38.656	31.142	35.835
Plusv/Minus implicite non realizzate	24.263	14.783	-9.329	13.778	31.141
Utilizzo fondo rischi su titoli	-	-	-6.119	0	0
Risultato del portafoglio	45.858	34.410	-54.104	44.920	66.976

Nonostante l'andamento dei mercati finanziari non abbia penalizzato nel 2010 (come già nel 2009) gli investimenti mobiliari dell'Istituto, resta attuale l'invito agli organi di amministrazione della Cassa a valutare sempre